

## ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annui L. 24  
semestrali L. 12  
trimestrali L. 6  
mensili L. 2  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

## LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una sola volta in 10 pagine contenziali 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli commerciali in 111 pagine cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Moriconvecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

## Apatia biasimevole.

Su tutti i Giornali nella scorsa settimana leggemo articoli e corrispondenze in rapporto con le elezioni dei Consiglieri della Camera di commercio, stabilite dalla Legge per la prima domenica di dicembre. E in quelli articoli ed in quelle corrispondenze esprimevasi il dubbio circa la concorrenza degli Elettori. Soltanto a Milano sembrava che dovesse esservi animatissima lotta per impulso di partigianeria politica, poiché colà di un Presidente della Camera di commercio mirasi a fare, quandochessia, o un Deputato al Parlamento o un Senatore del Regno.

Ma, tranne questi casi singolarissimi di partigianeria politica per uffici nei quali la partigianeria non dovrebbe entrarci per nulla, ovunque indifferenza completa riguardo a simili elezioni. La quale apatia davvero deve dirsi biasimevole, e tale da togliere ogni prestigio all'istituzione.

A Udine, domenica, l'apatia fu quest'anno più sensibile. Se fosse mai possibile, di quanto ebbesi a deplorare negli scorsi anni, cioè da quando esiste la Camera di commercio ed arti con la Legge italiana. E ciò malgrado le ripetute pubblicazioni dell'avviso che indicava le elezioni, e quando per la diffusione di due o tre liste di preferibili si doveva aspettare un certo concorso alle urne.

Pel Comune di Udine gli Elettori commerciali infatti erano quest'anno circa cinquecento. Ebbene, quanti andarono a portare la loro scheda, se quello che ottenne il maggior numero di voti, ne può contare soltanto ventisei? Quanti, se quelle schede, che in certo modo dovrebbero ritenersi di opposizione, ai nuovi Candidati offerirono nove voti, od al più dodici? Domenica presso la nostra Camera di Commercio, di circa cinquecento iscritti, votarono trentuno!

Ancora non conosciamo l'esito completo di queste Elezioni; ma sembra che nel piccolo Comune di Sàbile le cose siano passate con maggior logica, perché là almeno i cinquantacinque Elettori votanti diedero tutti il suffragio di fiducia a un loro concittadino, il signor Lorenzo Granzotto. E vorremmo che qualche cosa di simile fosse avvenuto eziandio nelle altre Sezioni Elettorali.

Tuttavia, ben riflettendo, i risultati di Udine devono farci impensierire riguardo all'istituzione. Pur troppo, ne vogliamo dire il perché, dal maggior

numero de' commercianti e industriali la si considera per quanto è, realmente, senza orpello od ipocrisia.

## Illuminazione elettrica.

Il Consiglio comunale di Trento ha votato ad unanimità l'impianto dell'illuminazione elettrica in quella città, da attivarsi alla scadenza del contratto d'accordo coi nuovi proprietari di quell'officina a gas, cioè alla fine del 1889; ed ha già prodotto al governo la domanda per la relativa autorizzazione.

Abbiamo sotto l'occhio il progetto di detto impianto, compilato per la parte idraulica dall'Ingegnere Apollonio e per la parte meccanica ed elettrica dalla Casa Ganz di Buda-Pest, e ricaviamo dal medesimo i seguenti particolari molto interessanti per noi, che dovremo trattare in breve una simile questione.

La forza per il movimento delle macchine elettriche verrà fornita dalle acque del Fersina. A quest'effetto venne progettata una condotta forzata, la cui presa è stabilita sul fianco destro a monte del ciglio della vecchia serra di Pontalto.

Nel punto di presa si costruirà un apposito edificio, per rendere l'erogazione continua e sicura anche in tempi di massima piena. L'imboccatura del canale avrà l'incile m. 0,70 più basso della corona della serra, verrà munita di una robusta graticola di ferro, onde impedire che vi si introducano materie voluminose, e verrà dotata di un'usciale i cui meccanismi saranno collocati all'altezza di due metri sopra il livello della massima piena del 1882.

Dalla presa l'acqua scorrerà in un canale coperto, scavato per due lunghi tratti in galleria nella roccia, che metterà capo allo stabile Gardagnana presso l'antica strada di Cognola. Subito dopo la presa verrà praticato nel primo tronco di galleria un bacino della capacità di 100 metri cubi, per arrestare le ghiaie travolte dalle acque, e questo bacino avrà uno scarico nel letto del torrente a valle della serra.

All'estremità inferiore del suddetto canale, la cui lunghezza sarà di metri 791,16, verrà costruito un ampio bacino, della capacità di 900 metri cubi, per il decantamento delle sabbie grosse portate dall'acqua, e perchè la riserva d'acqua in esso contenuta possa bastare all'alimentazione delle motrici idrauliche durante lo sgombero delle ghiaie depositate nel bacino superiore presso la presa, non che a congruare momentaneamente le piccole variazioni che possono verificarsi durante l'esercizio sia nell'afflusso, sia anche nel consumo dell'acqua. Questo bacino sarà munito di uno sfioratore o regolatore superficiale, e di uno scaricatore di fondo per lo spurgo delle sabbie, e per il suo vuotamento nel caso di riparazioni.

Dal suddetto bacino partirà la condotta forzata, costituita da un tubo di lamiera di ferro del diametro interno di 900 millimetri, garantito ad una pressione di 15 atmosfere nella parte

superiore e di 20 atmosfere nella parte inferiore. Questo tubo metterà capo all'Edificio delle macchine, che si planterà presso al ponte Cornicchio sulla strada di Rovo, dividendosi in tre rami per alimentare altrettante turbine.

Il dislivello tra l'incile della presa e lo sbocco della condotta all'Edificio suddetto è di m. 89,46, e sottratta la pendenza della condotta libera, nonché la perdita di carico dovuta all'attrito nella condotta forzata, rimane un carico utile di m. 83. Essendo quindi la portata del Fersina in tempi di magra ordinaria di 801 litri al minuto secondo, e supposto che le turbine diano un effetto utile del 75 per 100, si avrà la forza di 620 cavalli effettivi.

La forza necessaria per l'illuminazione pubblica e privata prevista nel progetto è di circa 240 cavalli effettivi: ma per assicurare in ogni evenienza la regolarità del servizio, le tre turbine avranno la forza di 150 cavalli ciascuna, due delle quali saranno soltanto in attività ed una di riserva, e daranno il movimento ad altrettante Dinamo.

L'edificio delle macchine avrà un piano terreno ad uso di magazzino, un primo piano per il collocamento delle turbine e delle dinamo, ed un secondo piano destinato ad uso abitazione dei macchinisti. E poi progettato di tali dimensioni da potervi collocare all'occorrenza altre due turbine e dinamo, per utilizzare tutta la forza disponibile.

Da quest'edificio partiranno i fili di rame che dovranno distribuire la corrente elettrica nei vari quartieri della città. Il conduttore maestro seguirà la via dei Mulini, fissato sopra i tetti delle case, e convenientemente isolato nei punti in cui potesse presentarsi qualche pericolo. Esso comunicherà la corrente a circa 12 stazioni di trasformatori o generatori secondari, sistema Ziperowski-Déri, disposte in vari punti della città, dalle quali si dirameranno i fili che alimenteranno direttamente le lampade pubbliche e private. Tutti i conduttori saranno aerei, salvo poche eccezioni, isolati in modo da renderli affatto innocui a chiunque li tocasse.

Per l'applicazione delle lampade pubbliche e private si utilizzeranno gli attuali supporti dell'illuminazione a gas. Le lampade saranno ad incandescenza della forza illuminante dalle 10 alle 24 candele, secondo i punti più o meno importanti della città in cui saranno applicate, e secondo le esigenze dei privati. Le lampade pubbliche saranno 250 della forza di 16, 20 e 24 candele; ed i conduttori saranno disposti in modo che si possano, in occasioni speciali, illuminare le vie ed i centri principali della città mediante 32 lampioni ad arco della forza di 800 candele ciascuno.

La spesa per l'esecuzione delle descritte opere venne preventivata nei seguenti importi:

per la costruzione dell'Acquedotto e dell'Edificio delle macchine L. 244,000  
per l'impianto meccanico ed elettrico » 176,000  
e complessivamente L. 420,000

— Avevo dunque ragione di dirti: « A qual pro' correr dietro a un padrone? » E ancora non avevamo incontrato quella brutta vecchiaia...

— Ciascuna delle sue parole mi risuona tuttavia dolcemente all'orecchio, mormorò Nella celandosi la testa fra le mani.

— Cosa dunque ti ha detto, povera piccina? chiese Gadoria con ispavento.

— Non parlo della vecchiaia, ma dello straniero che accompagna, mio padre... Saggie erano le sue parole e dette con garbo e delicatezza. Capivo che aveva ragione e ne provavo dispetto: pertanto ero fiera ch'egli parlasse seriamente con me. Ah, mia buona Gadoria! Non mi riconosco più, poiché mi sento inquieto e sospettoso; ma sarò sempre per te la piccola Nella. Scendiamo nella cabina, che voglio gettarmi fra le tue braccia e piangere!

Gadoria aiutò la sua cara piccina a scendere la scaletta; poi se la prese sulle ginocchia cullandola dolcemente per addormentarla.

Per qualche minuto la piccola singhiozzò e pianse, ma le carezze della fedele nutrice finirono per calmare la sua emozione.

Nella poco dopo cadde in profondo sonno.

## IV.

Quando riaprì gli occhi, poteva essere mezzogiorno. Il buio era ancora alla foce d'un fiumicello che aveva le sue sorgenti nelle vicine montagne. In quei paraggi, per obbedire ai pre-

L'illuminazione pubblica della città è presentemente costituita da 190 lanterne a gas della forza di 14 candele, e da 35 lanterne a petrolio della forza di 8 candele ciascuna. Di queste 225 lanterne, 120 a gas ardono tutta la notte, con una durata media di 9 ore al giorno; 70 pure a gas ardono fino alle ore 10 di notte, con una media durata di 3 ore al giorno; e finalmente le 35 lanterne a petrolio, della forza di 8 candele, ardono per una media durata di 5 ore al giorno.

Il prezzo attuale del gas per l'illuminazione pubblica è di centesimi 24 al metro cubo, ed una fiamma di 14 candele consuma 142 litri all'ora. Il Comune spende per l'illuminazione totale della città, compresa la manutenzione dei fanali, dei vetri e tubi per le lanterne a petrolio, circa 20,000 lire all'anno.

Il numero delle fiamme a gas che serve per l'illuminazione privata è al massimo di 1800 fiamme durante l'inverno e di 1100 durante l'estate. In media ardono 1450 fiamme con una durata complessiva di 2175 ore al giorno; ed avendo la forza di 12 candele l'una consumano 130 litri di gas all'ora. Il prezzo del gas per i privati è di cent. 36 al metro cubo, per cui l'illuminazione privata a gas importa una spesa annua di circa 60,000 lire. L'illuminazione pubblica e quella privata a gas importano quindi un dispendio complessivo di 80,000 lire all'anno.

Ritenuta l'illuminazione elettrica privata nei limiti dell'attuale a gas, cioè di 1800 lampade, la spesa annua d'esercizio, compreso l'ammortamento del capitale d'impianto, venne preavvisata in 54,000 lire; per cui con l'illuminazione elettrica si avrà, in confronto di quella a gas, un risparmio di 26,000 lire all'anno; risparmio che si potrebbe convertire nella diminuzione dei prezzi di un terzo circa in confronto di quelli dell'attuale illuminazione. E poi si può perfino avvertire che, aumentandosi il numero dei consumatori e rimanendo le spese d'esercizio quasi le stesse, i suddetti vantaggi si faranno molto maggiori.

E forza quindi convenire, che la luce elettrica è non solo il mezzo d'illuminazione più comodo, più sicuro e più igienico, ma può anche essere il più economico; lo che spiega come essa vada ogni giorno più diffondendosi.

P. M.

## Misure contro il socialismo in Germania.

Telegrafano da Berlino, 4.

Il progetto di legge per la prolungazione del piccolo stato d'assedio a Berlino e ad Amburgo verrà indubbiamente votato ad onta dell'opposizione dei partiti liberali.

Il governo, nella sua relazione, fa un resoconto minuto dei progressi fatti in questi ultimi tempi dalla propaganda socialista, del danno che ne deriva al commercio e dei pericoli che fa correre all'unità morale dell'esercito.

Miss Nella e Gadoria sbarcarono la

cetti della legge bramini, si dava convegno una turba festosa, clamorosa, con tanto della propria sorte. Gli uomini seduti sulla spiaggia, facevano le loro abluzioni colla scrupolosa esattezza suggerita dal dovere religioso; le donne, nell'acqua fino alla cintura, si lavavano i lunghi capelli neri, mentre i fanciulli saltellavano allegramente intorno ad esse, come turbe di tritoni.

Pochi passi lontano, dei bufali dalla pelle rugosa, dalle corna stacciate, pascolavano i gambi delle piante acquitrinose, sorvegliati da lungi da piccoli mandriani mollemente sdraiati all'ombra di vecchi alberi.

Era una scena della vita primitiva, come si riscontrano quasi ad ogni passo nell'India, e in cui lo spirito riposa e si rallegra lo sguardo.

Nella era tornata sul ponte del battello e si fece a contemplare in silenzio quelle famiglie di lavoratori indiani i quali, nell'ingenua loro ignoranza, credevano purificar l'anima col lavarsi del corpo; e, benché avesse a similesce, guardava con attenzione quasi fosse per lei nuovo spettacolo.

Gadoria, disse alla nutrice quando questa ricomparve a sua volta sul ponte; andiamo a fare una passeggiata in terra... E da lungo tempo che non sono uscita dall'isola di Colabah e sento il bisogno di riveder la campagna... Andremo a mangiar delle frutta laggiù, dietro quelle macchie di bambù... Fa tanto bene mescolarsi passando a quella povera gente che vive tranquilla e felice nella semplicità de' suoi costumi!

Miss Nella e Gadoria sbarcarono la

## Il Contadino in bestia.

Il nostro contadino che sente l'influsso degli astri, colla nuova luna del dicembre, risponde ad un articolo del 30 ottobre, col quale lo avevamo smentito intorno ad alcuni gravi appunti che ebbe a fare (forse inconsciamente, e quindi senza responsabilità) alla Rappresentanza legale della Provincia, siccome quella che sacrificava il povero contribuente facendone una vittima dell'imposta, avendo fuor di ragione e di convenienza assunto ed iscritto nel proprio bilancio un cumulo enorme di spese facoltative. Rispondemmo, ripetesi, con quell'articolo, punto per punto, a quelle accuse, dimostrandone l'insustenza, e a chiarire l'idea ottennebrata del Contadino, gli abbiamo posto sotto il naso il bilancio dell'esercizio dell'anno 1887, che porta un carico di cent. 50 per ogni lira di tributo diretto dovuto allo Stato. Fra le Provincie del Regno è questa nostra nel numero di quelle poche, le quali seppero contenere l'imposta in limite moderato, provvedendo nullameno ai servizi obbligatori molto plicci e gravi, non che con soddisfazione a quelle esigenze che sono il portato della civiltà progrediente e dello spirito dei tempi — che tutti non sentono.

In quella sua replica il Contadino,

perduta la tramontana, non discute, ed

in mancanza di buone ragioni, mena

calci disperati nel vuoto; — ci dice che

lo abbiamo trattato brutalmente, ci

manda a studiare il galateo, ci chiama

versipelle, camaleonte, poi, modestia a

parte, ci fa sapere che egli, Contadino,

ha trattato in articoli (degni forse della

quarta pagina) altri argomenti ammini-

strativi che commossero il suo pubblico,

e non destarono la nostra suscettività.

Ma peccato che quegli articoli ci pas-

sarono inosservati.

Il saccente che nel villaggio è, per

alcuni pochi credenzuoli, un genio —

quando alcuno lo colga in fallo, metta

a nudo la sua nullità, gli scopra il lato

del ridicolo, diventa feroce se anche fu

sempre coniglio, e vuota a caso un di-

zionario di parole incriminabili... dal

senso comune. I deboli sono sempre

così. E quindi non si può discutere con

chi si trova in queste condizioni morali

ed intellettuali.

Noi che seguiamo, con occhio at-

tento, l'andamento amministrativo della

nostra Rappresentanza provinciale, non

avendo per essa nè simpatie nè ripu-

gnanze, amanti del vero, della discus-

sione libera e feconda, non credemmo

di lasciar passare degli spropositi detti

pubblicamente in un giornale e posti

nella circolazione come fossero buona

moneta. E se adoperammo con lui, il

Contadino, qualche frase un po' sciolta,

ma senza offesa, aveva egli diritto di

essere trattato coi riguardi dovuti alle

persone serie?

Oibò! Non gli daremo mai questo

piacere (1).

X.

(1) Avendo lasciato parlare il Contadino, sen-

tiamo il dovere di accettare anche questo articolo

del signor X.

## Appendice della PATRIA DEL FRIULI

## MISS NELLA

## RICORDI DEI MARI INDIANI.

— Piccola Nella, le disse Gadoria, il

sole è ben alto, scendiamo nella cabina.

— Sto bene qui, rispose Nella; il

caldo non mi fa paura... Se l'avessi

osato, avrei seguito i cacciatori...

— Piccola Nella, ripigliò Gadoria, mi

sembri stanca. Oh, se quella perfida

vecchia ti avesse gettato il sortilegio!

— Non dirmi più piccola Nella, re-

plicò la fanciulla; non sono più una

bambina, m'intendi!

— E che importa? Parliamo una lin-

gua che gli stranieri non comprendono.

— Tchoup rao — Zitta! — disse

Nella impazientita; le tue parole mi

stancano e mi annoiano.

— Ah, sì, mormorò Gadoria, Nella non

è più una bambina; eccola ben cam-

biata, ed è la djadougur che ha fatto il

miracolo!... La povera nutrice non sarà

più che un'umile fantesca costretta a

tacere ed obbedire.

— Bé — addò o bé — oàkòuf bou-

r'ht — vecchia male educata e senza

spirito! — sclamò Nella che perdeva la

pazienza.

— E vero, non sono che una povera

donna delle montagne di Kandeish, ri-

spose Gadoria; ma tua madre, nata nello

stesso paese, mi trattava con affetto...

Quando ella chiuse gli occhi, non eri

che una bambina, una bella bambina,

dolce e buona come lei... Ieri ancora

avevi dell' benevolenza per me; ma ecco, la djadougur ti ha toccata col suo dito maledetto, e tu mi parli duramente, come farebbe una miss inglese sbarcata da poco.

Nella si allontanò di qualche passo, ma Gadoria la seguì, tenendo sempre aperto il parasole sulla testa della padroncina e dando libero sfogo ai propri sentimenti.

— Nella, continuava, uno spirito maligno ti predomina. Tu mi respingi, ti vergogni di me, del paese dove sei venuta al mondo... Pensi forse che le inglesi sieno più belle di te perchè hanno la pelle bianca come il disco lunare?

— Mia buona Gadoria, rispose Nella facendo uno sforzo per contenersi, tu non hai ben dormito questa notte e parli come uno che sogna.

— Al battah! sì, veramente! Credi tu ch'io sogni? No, no! Credi tu io non sappia che la vecchia dai bianchi capelli ha versato nel tuo cuore il granello della gelosia? Senza dubbio quel tuo straniero che va a cacciarsi con tuo padre ha gli occhi più azzurri del cielo, la seta non è più flessibile de' suoi capelli ricciuti; egli ha il portamento di un principe...

Ma tu, Nella, non sei tu la perla delle figliuole indiane? La tua fronte ha più splendori dell'oro de' tuoi braccialetti e l'antelope delle nostre montagne piangerebbe di dispetto alla vista de' tuoi grandi occhi...

Nella cercò di sorridere ma, una lagrime le apparve sul ciglio.

— Gadoria, disse; ho agito all'impazzata venendo qui; avrei dovuto fermarmi a casa.

(Continua)



# CRONACA PROVINCIALE

## CHIACCHIERE AGRICOLE.

Principio dal non poter principiare — «Un om di scapiellat nol par bon» — Cappelto nunc et semper — Granoturco guasto e pellagra — Essicamento naturale ed artificiale — Abruzzi — Proposta all'Associazione Agraria — Un'altra delle sette piaghe della nostra agricoltura — Semo bachi a buon mercato — Come si confezionano i seme bachi nel Var — Testimonianze francesi — Proposta abortita di frenamento — Un nuovo versaiolo d'amore — Piove — Minaccio.

Avete mai provato, lettore gentile, a prendere in mano la penna per scrivere qualche cosa che non sia una lettera di affari, e star lì dei buoni minuti a grattarvi la pera, a tingere e ritingere la penna nel calamaio, a mordervi le unghie, a scorticarsi le dita, a macchiare il titolo del futuro parto letterario senza poter mai imbrogliare il primo periodo?

Figuratevi che una cosa simile è ora toccata a me, che finalmente tanto per incominciare — ho principiato col dirvi come molte volte non si incominciò. Non crediate però mi manchi la materia per le chiacchiere d'oggi; vedrete, esse riusciranno coi fiocchi.

Intanto comincio col farvi notare una novità; oggi e d'ora innanzi sempre esse vengono e verranno col cappello. Le altre chiacchiere che *Palaemon* ha stampato su questo e su altri giornali, hanno avuto la comoda sventura di esser poco lette. Sventura comoda come diceva, ma sempre sventura, ed io che da buon padre tenevo loro d'occhio, me ne dovevo e cercavo di indovinare il perchè di questo loro poco incontro nel mondo, per apportarvi un rimedio quando avessi potuto.

Ma per natura mia poco indovino, fino all'altro giorno non aveva indovinato nulla, quando, tanto è vero che dalle piccole nascono le grandi cose, me lo fece indovinare la mia serva, la quale, vedendomi uscire di casa senza cappello, mi fece osservare che «un om di scapiellat nol par bon». Per me che allora proprio mi alzavo dall'aver pranzato, pensando alla poca fortuna dei miei articoli, fu un lampo, ed ecco perchè questo e tutti i futuri porta e porteranno cappello.

Ciò premesso, anche per mantenere per intero ciò che promette il titolo — veniamo a noi.

Voi sapete che una delle cause della pellagra, sarebbe, secondo alcuni, il granoturco guasto, che, macinato e convertito in polenta, forma il principale e, molte volte, l'unico alimento di tanta povera gente appunto pellagrosa, o votata a divenir pellagrosa.

Secondo questa teoria, procurare alla povera gente polenta di grano non guasto, equivarrebbe a guarire gli ammalati, o, almeno, ad impedire che altri si ammalassero. Devono pensarla così anche i signori della nostra Associazione Agraria che aveva indetti dei premi ai migliori essiccatori di granoturco che fossero stati presentati nell'abortita esposizione regionale agraria.

Ora, a proposito, leggevo, (non mi ricordo più su che giornale) che il granoturco passato, peggior essiccato, a fuoco, perde molto in apparenza, a scapito del prezzo, «cosa» per cui in molti luoghi ove si aveva pur incominciato ad essiccarlo, nol si fa più. Ora, il medesimo giornale, suggeriva un metodo di essicamento naturale parzialmente usato anche da noi, e generale negli Abruzzi, dove, quantunque la polenta sia all'ordine del giorno, come, e forse più che da noi, pure non si conosce pellagra. Esso consiste nel trattare tutto il granoturco che si destina per cibo dell'uomo, come da noi si trattano le spighe più belle, quelle di mace. Negli Abruzzi lasciano tutto il granoturco di mace, ne fanno delle trecce che appendono esternamente sui muri delle case. Costerebbe poco il fare una simil cosa anche da noi che abbiamo tanto bisogno, anche dal lato economico, di veder diminuito il numero dei pellagrosi. Non potrebbero anche i signori dell'Associazione Agraria nostra prendere le cose in considerazione e dare i premi degli essiccatori, ai contadini che relativamente hanno più «mace»?

Da un male all'altro. Chi sta in campagna, non passa settimana che non venga seccato da smerciatori ambulanti di seme bachi, che, per qualunque prezzo ed a qualunque costo vi vogliono lasciare la loro merce. Chiunque ha un po' d'influenza sui poveri contadini — merli specialmente uccellati, e spessissimo spennacchiati — raccomandi loro a non fidarsi di simil gente. Molti vanno in giro con scatole con suvi etichette francesi — probabilmente non sarà dentro seme bachi francese — ma invece seme prodotto colle peggiori nostre galette, quelle avute ai minori

prezzi; — ma se fosse anche veramente francese — e del famoso Var — non se ne fidino lo stesso.

Sul *Bollettino di Baccicoltura* diretto dal prof. Versou, organo della R. Stazione Baccologica sperimentale di Padova — e per ciò di un'attendibilità senza eccezione — sono riportate nel numero di novembre — della parola da un altro giornale francese; giornale che si dedica esclusivamente al microscopio. — I rapporti sono un po' numerosi e li vorrei trascrivere per intero se qui ora avessi il succitato *Bollettino*. Il direttore di quel tal giornale francese, riferisce di una conversazione avuta con uno dei principali Semai del Var che asseriva di non adoperar microscopio nella confezione del seme, perchè troppo costosi i microscopi e perchè il seme esaminato verrebbe a costar troppo. *Et nunc crudimini*. Fidatevi dei semi francesi garantiti immuni anche dalla flaccidità, caso non dovesse bastare la pebrina. Ho parlato altre volte su questo argomento e tornerò forse ancora, perchè uno degli argomenti più importanti. E' cosa capitale per la baccicoltura avere buon seme; un seme cattivo non potrà dare che raccolti nulli o cattivi. Tutti sanno l'importanza che ha questo ramo dell'industria agricola da noi. Ora non è doloroso veder ingannata così crudelmente della povera gente? Un gruppo di buoni Semai, e grazioso ne abbiamo di buoni in Italia, ed anche qui nel nostro Friuli, era animato a far prendere in considerazione dal Ministro d'Agricoltura una proposta tendente a porre un freno alla disonesta speculazione che tanti fanno col seme bachi. Il prof. Versou, suaccennato, Direttore della R. Stazione Baccologica sperimentale di Padova, con ottima ragione, sconsigliava il Ministro dal porre i richiesti freni. Allora anch'io applaudii agli autorevoli argomenti dell'illustre Professore, ed al Ministro che ne accettava le conclusioni; oggi però, quasi mi ricordo dei facili applausi. I disonesti sono diventati troppo seccantemente disonesti. Cerchiamo tutti di porvi un argine.

Un altro male di nuovo. La peronospora... Ma a furia di tirar tanti mali in scena dubito non si getti come l'uccello del mal augurio. Lascio dunque i mali e la medicina loro e vengo ad altri argomenti.

Dovete sapere che, modestia a parte, qualche volta pizzico del poeta. Anticamente, *manuductus* da Virgilio, dissi in un'Egloga che porta il mio nome, versi stupendi. Ora che non ho più tanta guida, i versi calano alquanto, però, modestia a parte, credo almeno di scianci deteli.

Da lunghi e lunghi giorni d'acqua gravida

pendono le nubi in ciel —

oh che vita noiosa! l'aria è fradida,

languon le messi: prega, o buon fedel!

Prega il buon Dio che cessi alfin di piovere

e mandi un po' di sol,

onde le spighe del granoturco maturino.

Un vento asciutto a noi dispieghi il vol,

e assodi un po' le strade. Bionda amabile

da te volesse venir,

ma in questo tempo si sta bene, credilo,

solo vicino al fuoco ed a dormir.

Sul focolare, allegria brilla e crepita

la fiamma e acciuga un po'

quest'ariaccia muffosa che ci accascia,

sul focolare almen viver si può.

Nel letto poi, si scorda pioggia e nuvole

e sognansi i bei di,

quando ci bacia il sole col suo vivido

raggio tepente, ch'or da noi spari.

Ma dopo della piovra — c'è un proverbio

che dice — il sol verrà:

che gioia allora — vuol fargli per dio un brindisi,

al sol quando veder lo si potrà.

Allor verrà a trovarci, o bionda amabile,

ti stringerà al mio sen,

ti bacierà la bocca ed in tripudio, oh bionda,

marca, ripeterà, ti voglio ben!

Quid vobis videtur de pueris istis?

«Io, suo padre, ho il prammatico do-

verè di crederlo se non perfetto, almeno

passabile, e se fosse limato, mancomale.

Voi liberi di vederlo come i vostri gu-

sti vorranno. Avviso però, e uomo av-

visato è mezzo armato, caso vi paia

bellino, ne ho in pronto una serqua.

*Palaemon.*

**L'omicidio sospetto di Medun.**

Medun, 5 dicembre.

Il giorno due corrente fu esumato il cadavere di quel Vian Domenico fu Andrea, d'anni 55; il quale, come vi scrisi, era stato sotterrato il 25 novembre, nella persuasione fosse cessato di vivere per morte naturale.

Il Vian Domenico, nel giorno 23 novembre, era stato a bere con certi Struzzi Giacomo e Giusto; e, dopo avere bevuto in più luoghi, si unirono all'osteria di Moretti Santa alla borgata di M. Maggiore. Lì si univa ad essi un figlio dello Struzzi, Giacomo, undicenne. Tutti e quattro assieme, alle nove e mezza circa, mossero per recarsi a casa nella frazione Sottomonte, a due chilometri circa di strada.

Ma non avevano fatto che quattrocento passi circa, e precisamente al ponte detto di Ronciaf, che il Vian cadde a terra, perdette i sensi e la favella e non fu più in grado di rialzarsi. Lo Struzzi Giacomo si recò ad alcune case vicine per domandare soccorso; e

tosto Fabris Bortolo e Dal Pin Luigi andarono ad aiutarlo e trasportarono a casa sua il caduto, mentre lo Struzzi Giusto rincasava da solo.

Alla moglie del Vian dissero che egli era caduto per ubbriachezza e lo mostrarono una ferita alla tempia destra. Nel domani, il ferito moriva, senza riacquistare i sensi né la favella. Il medico che lo visitò lo ritenne sulle prime ubbriaco; ma dovette tosto convincersi che era aggravato da forte commozione cerebrale pel colpo ricevuto.

Fu nel 28 novembre che si cominciò a mormorare la ferita del Vian Domenico non esser stata causata da caduta, sì da percossa ed in seguito a ciò vennero attivate le indagini ed ordinata l'autopsia del cadavere.

Dalla quale, eseguita il giorno due corrente dopo disseppellito il cadavere, i medici constatarono una ferita alla bozza frontale sinistra con lesione del cranio e frattura estesa alla bozza frontale destra con travaso di sangue — ritenuta questa ferita la causa unica della morte. I medici avrebbero ritenuto impossibile che tale ferita l'avesse il Vian riportata cadendo, e ciò perchè la ferita stessa presentasi di piccola circonferenza e non si riscontrarono altre contusioni sul corpo del morto, e né sulle parti sporgenti della faccia-naso, fronte, zigomi ecc.

Risulterebbe anche dalle indagini fatte, che una donna, la sera del fatto, dalla sua casa distante poco dal luogo ove la caduta sarebbe avvenuta, avrebbe sentito uno scambio di parole ingiuriose all'ora in cui passarono per di là i quattro ubbriachi, e le parole; — *Oh Dio, sono morto!* — pronunciate dal caduto.

Ma più di questi indizi non si hanno. I due Struzzi affermano che il loro compagno era caduto da solo.

Vedremo se si riescirà a fare la luce su questo sospetto delitto.

**Per i danneggiati dall'incendio di Cercivento.**

Il Consiglio comunale di Cercivento, convocato d'urgenza, provvide ai bisogni più imperiosi degli infelici che il fuoco ha gettato sul lastrico, ma lo stato finanziario del Comune non permette di riparare che in piccola parte all'immenso disastro.

Un Comitato di soccorso si è costituito nelle persone dei signori:

Marcellino Della Pietra Presidente

— Antonio Pitt, Vice Presidente — Ing.

Amedeo Marsilio — Osvaldo Barba-

cetto — Della Pietra Giuseppe — Mo-

rasassi Pacifico — Morassi Felice — Mo-

rasassi Clemente — Della Pietra Santo.

Membri — Mussinao Michele, Cassiere

— Deodato Morassi Segretario, e fa

appello alla carità pubblica e privata

ben sicuro che tutti i cuori generosi

non vorranno risparmiarsi la soddisfazione

di aver contribuito ad un'opera

di vera carità.

Le offerte potranno essere dirette

tanto a questo Comitato in Cercivento,

quanto al sig. Giov. Batt. Straulino

rappresentante l'Esattore comunale in

Paluzza.

**Pubblichiamo due elenchi di oblatori:**

Offerte raccolte dal sig. Marsilio Fe-

derico in Pordenone:

Dorotea Federico 1. 5, Nodale Gio. Batt. 1. 5,

Mussinao Domenico 1. 5, Galvani Luciano 1. 10,

Galvani Ernesto 1. 10, Latard Carlo 1. 10. Assie-

mo lire 45.

Offerte raccolte dai sigg. Marsiglio

ing. Amedeo, Biasizzo D. Antonio,

Quaglia Giacomo Vanzelli, Valle Gio.

Batta Cate nel Comune di Sutrio:

Marsilio Federico 1. 100, Marsilio ing. Ame-

deo 1. 10, Straulino Giovanni cent. 10,

Straulino Cecilia cent. 21, Sellenati Raimondo

cent. 30, Del Moro Alvise 1. 1, De Reggi Maria

cent. 50, Straulino Cristoforo cent. 50, De Reggi

Maria cent. 50, Quaglia Giovanni 1. 5, Del Moro

Donatello cent. 2, Zoffi Giacomo cent. 50, Bias-

izzo D. Antonio 1. 20, Vazzanino Pietro cent. 20,

Straulino Odoardo 1. 1, Sellenati Edoardo cent. 35,

De Reggi Giovanni fu Giovanni 1. 2, Sellenati Ita-

lico cent. 50, Nodale Luigi cent. 50, Mattia Ce-

laste cent. 30, Quaglia Giuseppe 1. 1, Zoffi Quale-

cent. 50, Di Qual Giuseppe cent. 50.

Totale L. 147.36.

I suddetti signori raccolsero nei vil-

laggi di Sutrio, Priola e Naisar buona

quantità di generi alimentari ed indu-

mentari.

**Infanticidio.**

Verso le 6 pom. del 5, nelle acque

del Leda presso Tiveriano (Comune di

Majano) venne rinvenuto da certo Ba-

racchini Giusto il cadavere di un neo-

nato.

Fu arrestata una contadina del luogo,

a carico della quale vi sono dei gravi

indizi.

**Monsignor Giacomo Zozzoli,**

parroco di Fagnia, moriva ieri alle due

antimeridiane, nell'età d'anni 72. Era

parroco di Fagnia da quarantacinque

anni.

**IL DOTTOR GERS**

**CHIRURGO DENTISTA**

**DI LONDRA**

si fa un dovere d'avvertire la sua

clientela che egli si troverà in Udine al

Lo Piano dell'ALBERGO D'ITALIA

oggi.

# CRONACA CITTADINA

## Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 6, 12-86 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0° alto metri 118.1

all' livello del mare 754.0 752.2 753.7

Umidità relativa 70 57 51

Stato del cielo sereno coperto sereno.

Acqua cadente 0 0 0

Vento (direzione) 0 0 0

Termom. centigrado 3.3 7.0 12.8

Temperatura massima 8.6 Temp. minima 0.3

Temperatura all'aperto 0.3

molta brisa al mattino.

## Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.50 pom. del 6 dicembre 1886.

In Europa pressione notevolmente aumentata ad

ovest, a sud-est e a sud; molto diminuita in

Russia, Golfo di Guascogna mm. 771, Pietroburgo

mm. 744. In Italia nelle 24 ore barometro salito

fino a 14 mm, all'estremo nord, e di 1 a 2 mm.

In Sicilia. Alcune piogge leggere al centro e al

sud, neve al Sila. Temperatura diminuita, gelo

nell'Italia superiore. Stamine cielo nuvoloso sul-

l'Italia inferiore, venti settentrionali freschi al sud,

deboli altrove.

Barometro mm. 768 all'estremo nord, 776 mm.

Porto Maurizio, Foggia e Vienna: 762 mm. a Sud-

ovest, mare generalmente mosso.

Tempo probabile:

Venti settentrionali deboli freschi, cielo general-

mente sereno, temperatura bassa con brina e gelo.

8 dell'Osservatorio Meteorico di Udine.

**At signori Soci**

che non hanno ancora pagato il prezzo di asso-

ciatione a tutto dicembre 1886, si fa invito a

matarsi in regola.

Si ricorda ai Soci di Udine che il nostro Esat-

tore ha in mano tutte le bollette, e li si prega ad

accoglierlo benignamente.

Ai Soci fuori di Udine, indistintamente a tutti

sarà spedita una circolare col loro conto; e sarà

spedita più volte, cioè sino ad «affatto» conseguito.

Ciò si fa dall'Amministrazione; l'Esattore per diffi-

denza e con ingratitudine ad «affatto» benedici-

verso il Giornale, ma per assoluta necessità.

L'Amministrazione

della PATRIA DEL FRIULI.

**Una cometa a due code.**

Da una comunicazione fatta ai gior-

nali dal direttore dell'Osservatorio di

Palermo, togliamo il brano seguente:

«La bella cometa Bernhard-Kartvig

continua ad osservarsi ed ora con mag-

giore agevolezza ad attenzione. Oramai

quest'astro vagante è visibile all'occhio

nudo, e gli amatori delle cose astrono-

miche potranno mirarla in sulla mattina

all'alba dalla parte di Oriente, nella

costellazione del Boote, sotto ed a sini-

stra dello splendido Arturo.

La sua testa brilla quale stella di

quinta grandezza, ed è accompagnata

da due code, l'una diretta al NW della

lunghezza di circa un grado e mezzo,

l'altra all'W lunga appena un mezzo

grado.

**Giorno Teatro Minerva.**

Un bel concorso di pubblico alla se-

rata d'onore dell'artista brillante Vir-

gilio Donzelli.

Il serenate, raccontate in versi mar-

telliani tutte le scabrose sue passate,

diversi assai sotto le spoglie del ruidò

Tonio, nel bel proverbio *Tra il dire e*



## MEMORIALE DEI PRIVATI.

## Banca di Udine.

Situazione al 30 novembre 1886.

Ammontare di n. 10470 Azionisti L. 1,047,000.00  
L. 100 ..... 96,283.51  
Versamenti effettuati a saldo di-  
que decimi ..... 523,500.00

Saldo azioni L. 523,500.00

**Attivo**  
Azionisti per saldo Azioni L. 523,500.00  
Numerario in cassa ..... 96,283.51  
Portafoglio ..... 2,289,092.21  
Effetti all'incasso ..... 19,500.78  
Anticipazioni contro deposito  
di valori e merci ..... 121,073.00  
Valori pubblici ..... 841,092.35  
Conti corr. garantiti da dep.  
con Banche e corrisp. ..... 635,090.63  
Debitori diversi ..... 310.54  
Stabili di proprietà della  
Banca e mobili ..... 76,000.00  
Esercizio Cambio valute ..... 60,000.00  
Depositi a cauzione dei funz.  
..... 76,000.00  
..... anticipazioni ..... 785,818.30  
..... liberi ..... 731,246.18  
Spese di ordinaria ammi. .... 20,288.15  
L. 6,492,551.43

**Passivo**

Capitale L. 1,047,000.00  
Fondo di riserva ..... 145,971.04  
Conti correnti fruttiferi ..... 3,092,144.65  
Depositi a risparmio ..... 438,937.18  
Creditori diversi ..... 18,311.24  
Azionisti per residui interes.  
a dividendi ..... 2,289.52  
Depositi a cauzione ..... 873,818.30  
..... liberi ..... 731,246.18  
Utili lordi del corrente anno ..... 124,353.32  
L. 6,492,551.43

Udine, 4 dicembre 1886.

Il Pres. C. RECHLER.  
Il Sindaco .....  
P. Billa .....  
Il Direttore .....  
A. Petracchi.

Tassa di esportazione  
e rivendita 1887.

Il Municipio di Udine ha pubblicato  
il seguente manifesto:

A termini degli articoli 4 e 27 dello  
speciale Regolamento si avvertano tutti  
gli esercenti una professione, arte, com-  
mercio ed industria qualsiasi ed i ri-  
venditori di qualunque merce, che il  
Consiglio comunale, ha deliberato che  
anche per 1887, venga questa Tassa  
applicata nella misura dei Sei decimi  
della normale: cioè:

|               |                 |
|---------------|-----------------|
| Classe 1. 120 | Classe 8. 12.00 |
| » 2. 96       | » 9. 9.00       |
| » 3. 66       | » 10. 6.00      |
| » 4. 44       | » 11. 4.80      |
| » 5. 36       | » 12. 4.20      |
| » 6. 27       | » 13. 3.60      |
| » 7. 15       | » 14. 3.00      |

E si ricordano per norma degli inter-  
essati, gli articoli 11, 12, 13 e 14 del  
succitato Regolamento, trascrivendoli  
qui appresso, e dichiarando che, per  
ogni effetto dei medesimi, è incaricata  
la Ragioneria municipale.

Dalla Ragioneria Municipale  
Udine li 1 dicembre 1886.  
Il Sindaco .....  
L. de' Puppi.

## Estratto del Regolamento.

Art. 11. — Chiunque tenga un esercizio o ri-  
vendita come all'art. 2 e quindi anche chi credesse  
trovarsi nel caso contemplato dalla lettera C, del-  
l'art. 3 dovrà fare la propria dichiarazione o no-  
tificazione al Municipio secondo il Modello A entro  
giorni trenta dalla pubblicazione del presente Re-  
golamento. E successivamente dovrà dichiarare e  
notificare secondo il Modello B ogni eventuale va-  
riazione in confronto dello stato precedente di-  
chiarando ed ammettendo, fosse anche per semplice  
cambiamento del proprietario, e ciò entro 15 giorni  
da quello in cui avviene la variazione.

Egual obbligo incombe a chiunque nel corso di  
anno intraprenda un nuovo esercizio o rivendita.  
Chi ha più esercizi o rivendite separati gli uni  
dagli altri, deve fare altrettante dichiarazioni,  
quanti sono gli esercizi e rivendite.  
Coloro che negli anni successivi non presen-  
tano entro il mese di gennaio una nuova di-  
chiarazione, s'intenderà che confermano quella ammessa  
per l'anno precedente, salvo sempre le rettifiche  
che potessero esservi praticate d'Ufficio e le con-  
seguenti ammende.

Art. 12. — Le dichiarazioni o notificazioni do-  
ranno farsi mediante la presentazione di scheda  
(Mod. A e B) che saranno distribuite gratuita-  
mente dall'Ufficio Municipale. E nelle quali do-  
ranno esporsi dal dichiarante tutte le particola-  
rità volute ed indicate dalla scheda medesima.  
Le dichiarazioni debbono essere sottoscritte in  
nome collettivo, dovranno anche indicare il nome  
di tutti i soci.

Le dichiarazioni mancanti di talune delle so-  
stanzie indicate dalle schede potranno essere ridu-  
tate e considerate come non eseguite, qualora  
entro il termine di giorni 8 dal rifiuto non sieno  
riprodotte complete.

Art. 13. — Il contribuente che non sapesse scri-  
vere potrà fare la sua dichiarazione a voce nell'  
Ufficio Municipale, all'impiegato a ciò destinato,  
il quale dovrà riportare la dichiarazione sopra la  
apposita scheda, e previa lettura fatta al dichia-  
rante, firmarla alla sua presenza.

Le dichiarazioni potranno essere fatte dai pro-  
curatori, rappresentanti od agenti di tutti i contribuenti  
purché presentino, unitamente alla scheda, il man-  
dato di procura, o l'incarico che potrà essere steso  
anche in forma di lettera.

Art. 14. — La omissione o infedeltà delle di-  
chiarazioni, o notifiche prescritte dall'art. 11, 12  
e 13 costeranno al contribuente ad una ammenda  
da L. 2 a L. 50 d'applicarsi colle norme della legge  
Comunale e Provinciale.

## La marchesa truffatrice.

Scrivono da Messina alla Riforma  
che la famosa truffatrice marchesa  
Guerrieri Gonzaga ha avvisato dalla  
Grecia il truffato Vipo di aver deposi-  
tato in una banca di Parigi il mezzo  
milione truffatogli, e che può così ri-  
tirarlo. Il padre frate Parco, l'interme-  
diario del prestito convertitosi in truffa,  
ha ottenuto la libertà provvisoria.

La marchesa Guerrieri Gonzaga con-  
vivere in Grecia con un ricco inglese,  
certo Barrett, ora carcerato per bigamia.

## Gazzettino commerciale.

Udine, 6 dicembre 1886.

(Rivista settimanale).

## Sete.

La settimana scorsa passò con po-  
chissimi affari in sete.  
La situazione per altro dell'articolo  
seguita a spiegare miglioramenti, ed  
appunto alle pretese nuovamente ri-  
alzate dei detentori devesi se gli affari  
non seguirono animati; ciò che ci lusi-  
ngiamo avvenga nella già entrata setti-  
mana.

Bozzoli da 13,75 a 14,35.  
Cascami. In maggior sostegno.

Diamo la solita corrispondenza da

Lione, 4 dicembre.

Il miglioramento si spiega sempre  
maggiormente; il nostro mercato è atti-  
vissimo come viene dimostrato dalle  
cifre della nostra stagionatura che rag-  
giungono:

Chilog. 200,115 per questa settimana,  
contro chilog. 127,883 nella corrispon-  
dente settimana del 1885 e chilog. 95,711  
nella corrispondente settimana del 1884.  
Aumentano i prezzi gradatamente su  
tutta la linea. Di fronte agli acquisti  
ripetuti della fabbrica, furono fatte  
importanti operazioni in sete asiatiche,  
parte anche nella speculazione.

Le sete di Francia ottennero: fr. 63  
usi di Lione per greggie Cayennes c. n.  
11/13 l.o ordine, idem 66 idem organ-  
zini fil. a lav. 22/28 idem, idem 63  
a 64 idem trame idem 20/24 idem.  
Le greggie italiane, sempre in favore,  
a fr. 58 a 59 usi per c. n. dell'Alta  
Italia l.o ordine, idem 57 idem 2.o id.,  
61 a 62 idem del Piemonte e Sicilia,  
1.o id., 67 a 70 idem organzini 16/18,  
titolo ricercato assai.

Greggie Brussa domandate e scarse  
da: fr. 56 a 58 per l.o ordine.  
La Siria sempre in buona vista a  
fr. 57 a 58 per l.o ordine 9/11 10/12  
id. 55 a 56 per 2.o idem idem, id. 63 a  
64 per organzini 18/20 lav. o francese.

Le Tsatlee, calme nel principio, sono  
in vivissima ripresa: da due giorni, 800  
balle andarono vendute con f.o 1 di  
rialzo.

Le Tsatlee N. 4 1/2 sono a fi 41,50.  
Le Giapponesi sostenutissime; le fi-  
lature all'Europea si vendettero:  
Fi 63 a 64 per l.o ordine.

Bozzoli gialli sempre ricercati a  
fi 13,25 per resa di 4.

Cascami nuovamente attivi; si fanno  
affari rilevanti in cascami dell'Estremo  
Oriente.

Stoffe. La fabbrica lavora; l'aumento  
nelle commissioni di stoffe colorite è  
considerabile; il nero stazionario — il  
«satin grège» con trama di cotone, in  
diminuzione. In complesso, cresce il  
consumo della seta pura.

Udine, 7 dicembre.

## Mercato Granario.

Abbastanza fornito. Prezzi nel grane  
sostenuti discretamente.

Rimanenti articoli poco o nulla espo-  
sti in vendita.

Ecco i prezzi praticati per ettol. sulla  
nostra piazza prima di porre in mac-  
china il giornale.

Granot. com. 1. 850 l. 10.80  
detto cinquant. » 750 » 8.75  
detto giallone com. » — » 11.50  
Fagioli di pianura » — » 11. —  
Sorgorosso » 575 » 6. —  
Castagne il quintale » 950 » 11. —

## Mercato del pollame.

Discretamente fornito e sostenuto.  
Oche peso morto al ch. 1. 4.75 a 4.40  
Poli d'India femmine id. » 4.75 a 4.40  
detti maschi id. » 3.80 a 3.90  
Galline il paio » 3. — a 4. —  
Poli id. » 1.20 a 2.40

## Mercato delle uova.

Fino all'ora che scriviamo non giunse  
il solito dispaccio da Londra.  
Prezzi L. 85 a 83 al mille.  
Vendute 10,000

## SI SEQUESTRI.

Ripetiamo dalla Gazzetta Ferrarese:  
Lessi in vari periodici e più ripetutamente nella  
Patria del Friuli di Udine e L'Adriatico di Ve-  
nezia, un articolo «E ora di finirla» dei signori  
Pianeri e Mauro di Padova grassisti e proprietari  
della Farmacia Reale in detta città.  
Esso articolo verte sull'abuso di molti Farma-  
cisti che si permettono somministrare ai sofferenti  
emorroidali le pillole del rinomato prof. Giacomini  
da essi composte abbenché incientati della  
vera Ricetta, e quindi a danno dei medesimi, es-  
sere la sola Ditta Pianeri e Mauro la vera pro-  
pria della Ricetta Giacomini ottenuta (se non  
erro) con atti notarili l.o ottobre 1883, e quindi  
preparate in detta Farmacia. Egli è perciò che  
trattandosi della falsità di un Farmaco che  
non conforme alle prescrizioni della Ricetta di  
non conforma ad un composto qualunque fosse  
qui sopra, ma di un composto qualunque fosse  
inocuo, e talvolta nocivo, è duopo che i signori  
Farmacisti a mezzo della pubblica stampa ne siano  
edotti affine di non incorrere in isingolanti  
conseguenze.

Ed intanto la pregiata Ditta Pianeri, signori  
Pianeri e Mauro, se ravvisano insufficiente l'av-  
viso «E ora di finirla» ma nell'intento di ser-  
bare la meritata fama cui gode la loro specialità  
Giacomini tanto nel Regno come all'estero, proceda  
senza indugio al sequestro ovunque fossero colti  
cospicue lo smercio del falso Farmaco fornente  
oggetto della presente.

Abbenché niuna aderenza mi legghi, se non per  
semplice stima alla Ditta Pianeri, e Mauro, non  
posso a meno però di tributargli i meriti enomi,  
constandomi innumerevoli gli effetti salutari  
ridonati ai sofferenti emorroidali, ed è perciò che  
presi interesse per la pubblicazione del presente.  
riservandomi a suo tempo di ritornare sull'ar-  
gomento: *Salus suprema lex!*

Pontelagoscuro, 7. 11. 86.

G. B.

## Parlamento Italiano.

## Camera dei Deputati.

Seduta del 6 — Pres. Biancheri.  
Svolgono proposte di legge: Bivio  
per l'istituzione delle cattedre d'arte e  
a Napoli e a Roma mantenendo quella  
di Firenze: Mariotti Filippo per tra-  
sporto e tumulazione in Santa Croce  
di Firenze delle ceneri di Rossini.  
Consenziente il ministro Coppino sono  
prese ambedue in considerazione.  
Riprendesi la discussione dei capitoli  
del bilancio dell'istruzione.  
Dopo un dibattito abbastanza lungo  
furono approvati gli articoli dal 20  
al 29.

## Quattordici lupi.

Un telegramma da Sign, 2 dicem-  
bre alla Difesa di Spalato reca:  
— Nei pressi della borgata, verso  
mezzodì, furono oggi veduti quat-  
tordici lupi. Tre attraversarono la piazza  
ove uno fu ucciso. La popolazione, al-  
larmata, deploia il disastro, temendo  
una invasione di lupi colla prima ne-  
vicata.

## Duecento processati.

Alle Assise di Lecce comincia oggi  
un dibattimento contro duecento abi-  
tanti di Massafra i quali sono imputati  
di avere il 17 luglio 1884 incendiato e  
saccheggiato il municipio, la pretura,  
l'ufficio del giudice conciliatore, di a-  
ver liberato i detenuti, rotto i fili te-  
legrafici ecc. ecc. in odio all'ammini-  
strazione comunale, che dicevasi non  
curasse la presa di possesso di una  
vistosa eredità lasciata al comune da  
certo Pagliara di Taranto.

## La politica dell'Italia.

La Nuova Antologia pubblica un ar-  
ticolo d'un ex diplomatico sulla poli-  
tica dell'Italia nella questione bulgara.  
L'autore ricorda un suo precedente  
scritto in cui si prevedeva l'ingresso  
del generale Robilant nel ministero de-  
gli esteri e si esprimeva il programma  
che egli avrebbe dovuto seguire: La po-  
litica presente non è che lo sviluppo  
di quel programma. Per la base di  
essa nell'accordo con l'Austria e la  
Germania, noi però abbiamo preso una  
maggior iniziativa e ci presentiamo in  
Europa come gli uguali degli altri  
Stati e l'Europa come tali ci accetta.  
Il prestigio all'estero gioverà anche  
alle condizioni interne.  
Robilant è diventato una delle forze  
principali del gabinetto.

## Cosa diventano le scarpe usate.

L'avoisier disse che in natura nulla si crea e  
nulla si distrugge, e all'industria moderna può  
giustamente applicarsi il motto, nulla viene spre-  
cato, tutto si trasforma.  
In America, quando le scarpe sono usate al  
punto da non servire più oltre, si acciecano e si  
sottomettono a trattamenti diversi finché siano  
trasformate in una pasta malleabile, colla quale  
si fabbrica un cuoio artificiale, che ha aspetto  
del più bel cuoio di Cordova, e su cui vengono  
impressi eleganti disegni.  
In Francia il cuoio usato si utilizza per ricoprire  
valigie e bauli da viaggio.  
Un'altra industria applicata alle scarpe vecchie  
è quella di trasformarle in scarpe nuove ed è que-  
sta la principale occupazione dei detenuti nelle  
prigioni di Montpellier.  
Essi scuciscono le scarpe usate, tolgono i chiodi  
e messo il cuoio a rammollirsi nell'acqua, ne fanno  
poi stivali da bambini oppure liaterelle per valigia.  
La suola viene impiegata per fare quei piccoli  
teocchi alla Luigi XV, di moda già da molto tempo.  
I pezzi più piccoli diventano suole di scarpe da  
bambini.  
Quanto ai chiodi, si separano con una calamita  
quelli di ferro da quelli di rame, e si vendono a  
un prezzo relativamente alto. Finalmente gli ultimi  
rimasugli che cadono sotto la scopa, vengono uti-  
lizzati come eccellente concime, molto ricercato  
nella agricoltura.

## GELSI DA VENDERE.

LEONARDO LUNAZZI di Bartolomeo di dipen-  
dibile per l'assortimento di GELSI a pro-  
pagare d'anni due di precoce vegetazione adatta-  
tissima per impianti nella prossima primavera, a  
prezzi di tutta convenienza.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE.

## I ribelli del Sudan.

Calro, 5. Il generale Grenfell, ac-  
compagnato dai colonnelli Hichman  
e Maswell, si reca agli avamposti delle  
truppe negre dell'esercito egiziano,  
perché i soldati mostrano la tendenza  
a disertare.

I sudanesi tentarono di attaccare  
Debarrah, a due miglia al nord di  
Wady Halfa, ma furono messi in fuga.

## Il centenario d'un teatro.

Berlino, 6. Alla rappresentazione  
di gala, in occasione del centenario del  
teatro regio, assisteranno la Coppia Im-  
periale e tutti i membri della Casa  
reale. Il pubblico, rivolto all'imperatore,  
cantò l'Inno nazionale, e chiuse con  
un triplice evviva a Sua Maestà.

## Bulgari e Serbi.

Belgrado, 6. La deputazione bul-  
gara fece una visita al ministro presi-  
dente, ed espresse il desiderio di essere  
presentata al Re, il quale si dichiarò  
propenso a riceverli. Il ricevimento ha  
luogo oggi a mezzodì, e la deputazione  
partirà probabilmente domani.

## LA CRISI FRANCESE.

Parigi, 6. Giusta il Voltaire, Grevy  
ritorrebbe che, nell'attuale sconvolta  
situazione parlamentare, non è da pen-  
sare alla formazione del gabinetto, e  
che dovrebbero piuttosto far subentrare  
la quiete.

Le trattative per la formazione del  
gabinetto potrebbero cominciare appena  
giovedì o venerdì.

Parigi, 6. L'adunanza delle sinistre  
riunite, espresse la propensione di ten-  
tare la fissazione di un programma co-  
mune con gli altri gruppi repubblicani,  
col qual programma sarebbe possibile  
guadagnare una maggioranza governa-  
tiva; gli uffici vorrebbero incaricati  
della compilazione.

L'adunanza della sinistra radicale e  
dell'estrema sinistra incaricò gli uffici  
di ambidue i gruppi di mettersi d'ac-  
cordo, in vista degli interessi della Re-  
pubblica, coll'ufficio dalle sinistre riu-  
nite; in seguito a che domani i detti tre  
uffici terranno consiglio.

Grevy non chiamò ancora nessuno al  
ministero; l'invito credesi verrà fatto  
appena dopo i funerali del generale  
Pittié, fissati per domani.

Il Temps crede che il solo Freycinet  
sia al caso di conciliare le diverse fra-  
zioni repubblicane, però egli sembra  
essere sempre meno propenso ad entrare  
nel governo che è reso così difficile in  
seguito alle dissensioni dei partiti.

Parigi, 6. (Camera) La sala è piena  
e agitata.

Goblet soltanto si trova al banco dei  
ministri.

Un deputato della Senna propone che  
la Camera si aggiorni a domani; crede  
che la popolazione parigina debba far  
pratiche presso Grevy.

Floquet protesta; dice che bisogna  
lasciare a Grevy e alla Camera tutta  
la libertà. Soggiunge che è inutile  
mettere continuamente Grevy in causa;  
sonvi i ministri responsabili, in attesa  
che si costituisca il nuovo gabinetto  
(applausi a sinistra e al centro).

La Camera respinse parecchie mozioni  
tendenti al suo aggiornamento indefi-  
nito o lontano.

La seduta è fissata per  
domani.

Parigi, 6. Grevy ebbe una confe-  
renza con Floquet, durante la quale,  
senza fargli la normale offerta di com-  
porre il nuovo gabinetto; considerò  
l'eventualità in cui gli si facesse tale  
offerta.

Floquet non gli dissimulò che credeva  
di essere chiamato a rendere ma giori  
servizi come presidente della Camera;  
tuttavia, se Grevy gliene facesse un  
dovere, egli non indietreggierebbe di-  
nanzi alle difficoltà e alla responsabilità  
della situazione.

Grevy fece pure chiamare oggi Cle-  
menceau, Ferry e Brisson per avere il  
loro parere sulla situazione.

## L'INVERNO IRLANDESE.

Guerra per le strade.

Dublin, 5. Hicks Beach, segretario  
di Stato per l'Irlanda, dopo aver assi-  
stato al Consiglio dei ministri, ritornava  
ieri. Conferì lungamente coi principali  
funzionari del Governo. Si decise a  
grandi linee la lotta contro la Lega  
Nazionale. Verranno pubblicati proclami,  
si opereranno arresti, si sequestrerà  
probabilmente il giornale United Ire-  
land e si prenderanno altre misure.

Ieri a Cork furono lanciati man-  
dati di arresto contro i deputati O'Con-  
nor e Tanner, colpevoli di eccitazione  
alla rivolta.

Cork, 6. Iersera avvennero qui dei  
serii disordini. — Allorché al meeting,  
nel quale parlò O'Brien, comparva la  
polizia, la folla gettò delle pietre sugli  
agenti di polizia, che fecero uso delle  
baionette, ferendo 23 persone. Appena  
verso la mezzanotte, le guardie di po-  
lizia, delle quali parecchie furono ferite,  
riuscirono a far sgomberare le strade.

## Contro la Russia.

Parigi, 5. Il Journal des Débats  
ha da Berlino:  
«Informazioni degne di fede, prove-  
nienti dalla China, recano che l'Angli-  
terra e la China conchiusero un accordo  
formale contro la Russia. Il sito  
«Pegno stabilito dell'accordo sarebbe  
la cessione di Port Hamilton all'Angli-  
terra».

## L. MONTICCO gerente responsabile

## D'AFFITTARSI

anche subito il primo piano sopra la  
Birreria al Friuli in Piazza dei Grani.  
Per vedere l'appartamento rivolgersi  
al secondo piano della stessa casa;  
per trattative al Signor Fernando  
Grosser, fuori Porta Aquileja.

Avviso interessante  
PEI BACHICULTORI

## SEME BACHI

a bozzolo giallo cellulare.  
Società internazionale serica

Il sottoscritto GRANDIS ANTONIO, di SAN  
QUIRINO di Pordenone, è incaricato dello smercio  
di Seme Bachi a bozzolo giallo, confezionato sui  
Monti Mauri (Var-Francia) a sistema cal-  
lulare Pasteur, se ne sono filologiche e microscopica  
a doppio controllo, operazione effettuata da valenti  
professori addetti agli Stabilimenti in La Garde-  
Freynet.

Il prezzo del seme immune da fiacchezza ed  
atrofia e di lire ital. 14 all'oncia di grammi 30,  
se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pa-  
gabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del  
18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione per 1887 dovranno  
essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino,  
unico rappresentante per la Provincia Veneta, od  
ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

Gli splendidi e numerosi risultati ottenuti da  
questo seme in tutte le regioni, ove venne colti-  
vato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori  
del Friuli, i quali anche nella testa trascorsa  
campagna bacologica 1886 ebbero da esimen-  
tare i rilevanti vantaggi.

San Quirino di Pordenone, 9 agosto 1886.

Antonio Grandis.

Agenti. — Pel Mandamento di  
UDINE sig. Antonio Saccomani,  
Via dell' Ospitale n. 8.

Pel mandamento di Cividale signor  
Antonio Lesizza.

Pel mandamento di Codroipo signor  
Valentino Bulfoni.

Pel mandamento di Sacile sig. Stinat  
Giov. Ball. e Montanari Giov. Ball.

Pel mandamento di S. Daniele del Friuli  
sig. Antonio Zanin, direttore scolastico

in Pordenone recapito dai fratelli  
Dinon; Alberio al Cavallino.

Pel Mandamento di Gemona signor  
Francesco Cum di Ospedaletto.

## L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1.o e il  
16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporanea-  
mente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici Giornali  
di Mode per Signore, Sarte e Modiste.  
Edizione piccola L. 8 — grande  
L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane Periodico mensile illustralo  
per giovanetti e giovanette.  
dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco  
nel Regno).

L'art. et l'Industria Periodico mensile  
con splendide incisi-  
oni. Si occupa del progresso delle arti industriali.  
Abbonamento annuo L. 25 (Franco  
nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi  
tableaux colorati per sarti.  
Abbonamento annuo L. 15 (Franco  
nel Regno).

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti  
dirigersi all'Ufficio periodici Hoepli Milano

37 — Corso Vittorio Emanuele — 37  
o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria  
del Friuli, Via Gorgi, 10.

Ufficio periodici Hoepli Milano

37 — Corso Vittorio Emanuele — 37  
o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria  
del Friuli, Via Gorgi, 10.

37 — Corso Vittorio Emanuele — 37  
o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria  
del Friuli, Via Gorgi, 10.

37 — Corso Vittorio Emanuele — 37  
o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria  
del Friuli, Via Gorgi, 10.

37 — Corso Vittorio Emanuele — 37  
o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria  
del Friuli, Via Gorgi, 10.

37 — Corso Vittorio Emanuele — 37  
o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria  
del Friuli, Via Gorgi, 10.

37 — Corso Vittorio Emanuele — 37  
o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria  
del Friuli, Via Gorgi, 10.



**Borse Ester**

**Borse Ester**

|         |         |    |
|---------|---------|----|
|         | a Udine | m. |
| ore 7.2 | a.      | m. |
| 9.47    | p.      | m. |
| 12.37   | p.      | m. |
| 2.38    | p.      | m. |
| 6.12    | p.      | m. |
| 7.12    | p.      | m. |

VICOVERS  
ARRIVI

|          |         |    |
|----------|---------|----|
|          | a Udine | m. |
| ore 9.10 | a.      | m. |
| 4.56     | p.      | m. |
| 7.35     | p.      | m. |
| 8.20     | p.      | m. |

VI

Udine:

- ant.
- 30 pont. dist.
- 3. p. e r. obto?
- b. ant. s. p. p.
- 30. pont. m. g. g.
- moneta postale 199

da Udine - Remanzacco - Cividale e vicinanza

| PARTENZE                       |       |       |       | ARRIVI       |       |       |       | PARTENZE   |       |       |       | ARRIVI   |       |       |       |
|--------------------------------|-------|-------|-------|--------------|-------|-------|-------|------------|-------|-------|-------|----------|-------|-------|-------|
| da Udine                       |       |       |       | a Remanzacco |       |       |       | a Divulda  |       |       |       | a Udine  |       |       |       |
| ore 7.47                       | a. m. | 10.20 | a. m. | ore 8.4      | a. m. | 10.37 | a. m. | ore 8.19   | a. m. | 10.52 | a. m. | ore 7.2  | a. m. | 9.47  | a. m. |
| 12.55                          | p. m. | 3.    | p. m. | 1.12         | p. m. | 3.17  | p. m. | 1.27       | p. m. | 3.32  | p. m. | 12.37    | p. m. | 2.23  | p. m. |
| 6.40                           | p. m. | 8.30  | p. m. | 6.57         | p. m. | 8.47  | p. m. | 7.12       | p. m. | 9.2   | p. m. | 6.41     | p. m. | 8.1   | p. m. |
| da Udine a Venezia e viceversa |       |       |       |              |       |       |       |            |       |       |       |          |       |       |       |
| PARTENZE                       |       |       |       | ARRIVI       |       |       |       | PARTENZE   |       |       |       | ARRIVI   |       |       |       |
| da Udine                       |       |       |       | a Venezia    |       |       |       | da Venezia |       |       |       | a Udine  |       |       |       |
| ore 1.43                       | a. m. | 5.10  | a. d. | ore 7.20     | a. m. | 9.45  | a. m. | ore 4.30   | a. d. | 7.36  | a. m. | ore 8.10 | a. m. | 9.54  | a. m. |
| 10.29                          | p. d. | 12.50 | p. d. | 1.40         | p. m. | 5.20  | p. m. | 1.15       | a. o. | 3.86  | p. m. | 2.24     | p. m. | 4.56  | p. m. |
| 5.11                           | p. o. | 8.30  | p. d. | 9.55         | p. m. | 11.35 | p. m. | 3.5        | p. d. | 6.19  | p. m. | 7.35     | p. m. | 9.20  | p. m. |
|                                |       |       |       |              |       |       |       | 3.45       | p. o. | 8.5   | p. m. | 6.35     | p. d. |       |       |
|                                |       |       |       |              |       |       |       | 9.         | p. m. | 2.30  | a.    |          |       |       |       |
| da Udine a Trieste e viceversa |       |       |       |              |       |       |       |            |       |       |       |          |       |       |       |
| PARTENZE                       |       |       |       | ARRIVI       |       |       |       | PARTENZE   |       |       |       | ARRIVI   |       |       |       |
| da Udine                       |       |       |       | a Trieste    |       |       |       | da Trieste |       |       |       | a Udine  |       |       |       |
| ore 2.50                       | ant.  | 7.54  | ant.  | ore 7.37     | ant.  | 11.21 | ant.  | ore 7.20   | ant.  | 9.10  | ant.  | ore 10.  | ant.  | 12.30 | ant.  |
| 8.42                           | pom.  | 8.43  | pom.  | 9.52         | pom.  | 12.36 | pom.  | 4.50       | pom.  | 9.    | pom.  | 8.8      | ant.  | 1.11  | ant.  |
| 11.                            | ant.  |       |       | 8.10         | pom.  |       |       | da Cormona | 3.    | pom.  |       | 4.30     | pom.  |       |       |

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA all'Amministrazione **PIAZZA MARINI, 1. In Udine, Via Aquileia, 11.**

100-443887-100

facendo menzione di questo giornale.

**"Specialità per la Pelle e la Carnagione."**  
IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumature di colore del giglio e

...ale guarigione ed Estirpazione  
DEI  
**ALLI PIEDI**

zarsi i cavalli dopo grandi fatiche. 18  
umatiche, i dolori articolari di antica  
vispioni alle gambe, accavallamenti  
sempre assidue e vigorose. 19  
ster. Anglo - Germanico.

Ogni bottiglia è racchiusa in elegante astuccio.

**quarta a prezzi mo**

**Deposito in  
cassa di Roma**

**Deposito in Udine nella Farnia di Marco Alessi.**